

È il primo sindacalista . Assemblee in tutta Italia

I rider votano Talem "Adesso le aziende dovranno ascoltarci"

Gabriele De Stefani La Stampa 29-9-20

Seggi elettorali volanti all'esterno dei fast food e tutti alle urne con il caschetto e lo zainetto d'ordinanza. Così i **rider fiorentini** hanno eletto **Yiftalem "Talem" Parigi**. È lui il primo sindacalista scelto in Italia dai corrieri dell'economia digitale: **sarà il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di Just Eat**. Classe 1998, studente di Economia, Talem è arrivato dall'Etiopia all'età di un anno, adottato da una famiglia italiana. Dal 2017 nei weekend corre su e giù per Firenze: è uno delle migliaia di studenti che arrotondano facendo le consegne.

Ora però è arrivato il momento delle rivendicazioni. *«La nostra battaglia è iniziata tre mesi fa - racconta Parigi - quando abbiamo vinto una causa perché Just Eat ci fornisse mascherine e igienizzanti. Il giudice ha stabilito che abbiamo diritto all'applicazione delle norme per la sicurezza sul lavoro e a quel punto è diventato chiaro che è nostro diritto anche eleggere un rappresentante».*

L'azienda però ancora non riconosce il sindacato: *«Il voto in piazza è stato utile a far partecipare quanti più colleghi fosse possibile e infatti ne abbiamo coinvolti 64 su una novantina totali. Ma è stato anche necessario perché Just Eat non ci ha concesso una sede. Ora però confido che ci riconoscano e ci facciano sedere al tavolo, perché i problemi aperti sono tantissimi: solo per quanto riguarda la sicurezza, vogliamo che siano in carico all'azienda la manutenzione delle bici, i caschi, i giubbotti catarifrangenti».*

Talem è italianissimo. Ma, come per i braccianti agricoli, ad impegnarsi per la difesa dei lavoratori più deboli è un giovane e di origine straniera: *«Non è casuale, certo - riflette -. Tanti colleghi non sono italiani e vedendo la mia pelle scura istintivamente si fidano, è più facile avvicinarli. Anche l'età conta molto. Faccio questo lavoro da tre anni e le cose sono cambiate, prima eravamo soprattutto ragazzi, compagni di classe. Ora la maggior parte dei colleghi ha famiglia e non fa le consegne per arrotondare, ma per vivere. C'è gente che non può permettersi di perdere neanche una consegna, anche se mal pagata o se veniamo maltrattati. Ecco, per loro è più difficile esporsi per paura di essere licenziati o perdere soldi. Io posso metterci la faccia con più tranquillità».*

Dietro all'elezione di Talem, c'è il tema più ampio della rappresentanza del mondo dei rider. Un tema che si è acceso dopo la firma di un **accordo tra Ugl e Assodelivery** che i sindacati giudicano illegittimo: *«Non rappresentato nessuno e avallano il lavoro a cottimo»* è l'accusa di **Cgil, Cisl e Uil**. E così la **Nidil Cgil**, su input della segreteria generale e affidandosi al delegato **Antonio Prisco**, si prepara ad alzare il tiro: assemblee dei rider in tutta Italia (nei giorni scorsi in Campania, la settimana prossima a Torino) per contarsi e organizzarsi, andando oltre l'impegno, già diffuso da alcuni anni, dei funzionari del sindacato.

Serve portare al tavolo le voci calde dei rider. A Firenze quella di Talem parlerà per tutti, dopo che a votare sono andati in poche ore i due terzi dei corrieri: «Se avremo questi numeri dappertutto, non potranno più ignorarci». —